

del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, nonostante l'assenza di un requisito formale che appare dovuto esclusivamente alla carente informazione da parte dell'Ente verso i conduttori degli immobili.

(4-11472)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

NICOLOSI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe 121 del 2001 della cosiddetta « legge obiettivo », nell'ambito della progettazione dell'itinerario Palermo-Agrigento, che prevede l'ammodernamento a quattro corsie dell'attuale strada statale n. 121 « Catanese », è stata sviluppata una variante di raccordo nei pressi di Bolognetta, tra la predetta strada e la strada statale n. 118 « Marineo-Corleone »;

il consiglio di amministrazione dell'Anas ha già approvato il progetto preliminare, comprensivo dello studio di valutazione di impatto ambientale;

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà provvedere all'avvio delle procedure approvative Cipe per i finanziamenti necessari;

l'Anas ha inserito nel proprio piano decennale 2003-2012 l'ammodernamento della strada statale n. 118 nel tratto tra Marineo e Corleone;

il progetto preliminare, diviso in cinque lotti, ha già ottenuto, per il lotto n° 3, tutti i prescritti pareri, mentre con gara pubblica risultano essere stati aggiudicati gli altri quattro lotti, perché ne venga definita la progettazione esecutiva;

i pareri sui predetti quattro lotti, rilasciati dalla soprintendenza ai beni ambientali e dall'azienda regionale delle foreste, hanno evidenziato problematiche riguardanti la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

l'intervento di raccordo della strada statale n. 121 e l'ammodernamento della strada statale n. 118 risultano di vitale importanza per lo sviluppo del territorio del corleonese e rappresentano un irrinunciabile presupposto per romperne l'isolamento, rendendo più agevoli le comunicazioni e gli scambi culturali e commerciali;

la sconfitta della mafia è possibile attraverso la denuncia, il contrasto, la promozione della cultura, la legalità, lo sviluppo, il progresso, la modernità;

nel corleonese tale processo è in corso e non può rischiare di arenarsi nel presupposto di una totale intangibilità dei luoghi, pur di pregio, la cui preservazione va garantita in un rapporto positivo con le esigenze delle persone che vivono nel territorio;

tutto il comprensorio ha sofferto pesantemente il fenomeno migratorio, con una diminuzione della popolazione, in quaranta anni, di circa il 50 per cento: ciò essenzialmente per l'assenza di infrastrutture, in particolare viarie, che ne possano incentivare lo sviluppo delle notevoli potenzialità agricole, zootecniche, artigianali, turistiche e culturali —;

se il Ministro interrogato intenda garantire un preciso e rinnovato impegno per la rapida realizzazione delle predette opere, essenziali per la liberazione del corleonese dalla presenza mafiosa, pur con gli opportuni accorgimenti a tutela dell'ambiente, nell'interesse di una popolazione e di un territorio a cui da cinquanta anni queste opere sono state promesse e che adesso, essendo vicine a realizzarsi, non possono e non devono essere bloccate, nè rallentate. (3-03879)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Bacoli, nei Campi Flegrei, si caratterizza per la sua linea di

costa molto articolata, fatta di insenature e spiagge di importante pregio ambientale;

negli ultimi anni, la popolazione flegrea ha assistito, indifesa, ad operazioni di vergognosa rapina del territorio, condotte da spregiudicati, che senza timore, hanno abusivamente occupato parti importanti di territorio demaniale, arrivando finanche a costruire manufatti abusivi in zone vincolate;

gli ultimi interventi di deindustrializzazione nei campi flegrei, dopo la chiusura dell'Olivetti, dell'Italsider, della Sofer, impongono l'urgenza di un'inversione di cultura rispetto all'uso del territorio così come è stato fatto fino ad oggi;

le istituzioni locali e gli organismi di controllo sono sempre intervenuti dopo che gli abusi e gli scempi si erano già realizzati;

le insenature da Baia a Capo Misento, d'estate, diventano luogo di approdo e di ormeggio per molte migliaia di barche per concessione temporanea della capitaneria di porto di Baia (Napoli), lasciando ai bagnanti locali e napoletani minimi spazi a mare e sulle spiagge;

una delle poche spiagge non occupate abusivamente ed utilizzata per la balneazione e per il ricovero invernale di 20 barche, di dimensioni massime pari a 3,50 metri, è quella individuata come « marina grande »;

gli ultimi pescatori del borgo marinaro ed alcuni pensionati, pescatori dilettanti, si sono visti recapitare il 25 ottobre 2004 una diffida, dal comandante della capitaneria di porto di Baia, a lasciare libero l'arenile, minacciando, scaduti i sette giorni di preavviso, il sequestro delle barche;

all'interrogante sembra inverosimile tale ingiunzione e, alla luce del normale buon senso, le barche sono sempre, in ogni parte del mondo, tirate a secco sulle spiagge, a meno che non si preferisca far

togliere le barche dei pescatori, per poi assistere alla costruzione di qualche baracca abusiva —:

quali interventi e quali iniziative si intendono adottare, perché l'ultima parte di arenile libero di Marina Grande a Bacoli, d'inverno possa essere utilizzato dai pescatori locali nel rispetto delle leggi vigenti. (4-11473)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella mattina di domenica 24 ottobre 2004 in occasione della partita del campionato di serie A Livorno-Bologna i *Mods*, un gruppo neofascista della tifoseria bolognese legato a Forza Nuova, ha aggredito con lame e bastoni un gruppo di sportivi livornesi che pacificamente attendevano l'apertura dei cancelli per assistere alla partita;

nello scontro un giovane tifoso del Livorno è stato ferito con una coltellata alla gamba;

all'interno delle tifoserie girava da tempo voce che i *Mods* stessero organizzando azioni contro altre tifoserie;

il sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi, in seguito agli incidenti, ha dichiarato che « non si è trattato di un fatto isolato o casuale. C'è stata premeditazione: quel gruppo di ultrà rossoblu voleva provocare disordini e c'è riuscito »;

secondo la ricostruzione de *Il Tirreno* del 25 ottobre 2004, durante gli scontri avvenuti alle 11,30 a piazzale Montello, la polizia non era presente perché « il servi-